

## Vi presento i nostri

Terzo episodio di un saga comica di successo, aperta da *Ti presento i miei* (Roach, 2000) e proseguita con *Mi presenti i tuoi?* (Roach, 2004). La stupidaggine del titolo italiano coglie in pieno lo spirito del film piuttosto vacuo e volgare. Gli sceneggiatori John Hamburg (*I love you, man*) e Larry Stuckey - già sparate tutte le cartucce nei primi, già deboli, episodi - la buttano nella farsa più scontata e volgare. Gag con protagonisti animali (questa volta sarà un gecko il protagonista assoluto); volgarità diffuse. Esempio una sequenza che non sfigurerebbe nei tanto vituperati cinepanettoni: l'infermiere Greg che pratica un'iniezione sul pene del suocero; non mancano peti e puzzette. La risata - quando scatta, cioè non sempre - è grassa e meccanica e la regia di Paul Weitz (*About a Boy, American Dreamz*) sembra essere regredita al primo *American Pie*. Poche le variazioni rispetto ai film precedenti: stessa commedia degli equivoci con personaggi sopra le righe e stessa sensazione acuita dalla presenza di De Niro, Hoffman e Barbra Streisand - fortunatamente questi due in un ruolo limitato - di assistere a un'esibizione vacua di ex grandi attori: e quando compare un invecchiatissimo Harvey Keitel sembra di essere finiti in un tragico ospizio per vecchie glorie. Il personaggio più centrato, e nel quale sembra di trovare la cattiveria di Weitz, è quello di Kervin/Owen Wilson, santone pacifista, ecologista, politicamente correttissimo e davvero simpatico, molto più di Ben Stiller, meno efficace e divertente del solito. Per il resto, compresa la new entry Jessica Alba, si naviga a vista, in acque piattissime. ,Simone Fortunato,